

## E-GOVERNMENT? AGLI ITALIANI PIACE

Gli italiani usano i servizi di e-Government più degli altri europei. Secondo i dati di Nielsen//NetRatings, infatti, nel 1° trimestre 2004 oltre 10 milioni di italiani (il 55% dei navigatori) hanno visitato i siti della Pubblica amministrazione, contro il 50% dei navigatori inglesi e spagnoli ed il 40% di quelli tedeschi. Non solo ma, secondo la stessa fonte, i siti di e-Government si confermano in Italia al 6° posto fra quelli più visitati dagli italiani, mentre in Europa sono all'8° posto in Spagna e al 14° in Germania. e questo nonostante i dati poco incorruggianti sulla diffusione di Internet pubblicati recentemente dal CNEL (vedi Box).



Il ministro Stanca ha poi citato un altro significativo aspetto dei progressi fatti in Italia: in relazione alla disponibilità piena e totale in rete di 20 specifici servizi individuati dalla Commissione Europea, nell'arco di due anni l'Italia sale dal 10° al 7° posto nella classifica europea.

<<Al di là del posizionamento, l'aspetto più interessante che va registrato è il recupero che stiamo facendo - ha sottolineato il Ministro per l'Innovazione e le Tecnologie Lucio Stanca - dall'inizio della legislatura molto lavoro è stato fatto per modernizzare l'apparato pubblico non solo centrale ma anche locale. Un anno fa ho annunciato l'avvio di ben 134 "cantieri digitali", in cooperazione con Regioni e Autonomie locali, per rendere disponibili in rete i servizi più utili. Il valore complessivo di quei programmi è di circa 500 milioni di euro e ad oggi è già stato realizzato ben il 40% di quanto predisposto ed entro la fine dell'anno arriveremo all'80%>>.

### Servizi già disponibili

Oggi molti servizi sono già servizi disponibili in Rete, sono quattro mila le Amministrazioni impegnate nel percorso di modernizzazione, in tre anni il valore complessivo dell'intervento realizzato ha superato il miliardo di euro.

La Provincia di Catanzaro, coinvolgendo 85 enti, permette a 400 mila cittadini di prenotare visite mediche e analisi cliniche, richiedere ricoveri e assistenza residenziale; la Regione Toscana ha realizzato una rete a banda larga che collega 30 mila dipendenti pubblici nelle 500 sedi di 131 enti pubblici; il Comune di Pordenone, aggregando 52 enti, ha realizzato uno sportello unico in rete per le imprese per accedere a tutti i servizi prioritari; il Comune di Parma ha rilasciato 11 mila carte d'identità elettroniche per accedere in rete ai servizi demografici o all'iscrizione a scuola e al pagamento delle tasse scolastiche.

### La 2.a fase

Messa in esecuzione la 1.a fase, è stato appena pubblicato il bando per la 2.a fase di e-Government per rafforzare la cooperazione con Regioni ed Enti locali, soprattutto quelli minori, avviando tra l'altro il primo modello europeo di e-Democracy, ossia la partecipazione dei cittadini alla formazione del processo decisionale negli enti locali.

<<La PA - ha sottolineato Lucio Stanca - è nodale nella costruzione di una moderna società basata sull'innovazione tecnologica, che va coniugata con l'avanzamento del federalismo" e a tale proposito ha ammonito che "senza una valida modernizzazione dell'apparato amministrativo e senza una buona diffusione dell'e-Government, l'Italia non riuscirà a funzionare come Stato federale se non a prezzo di duplicazioni, aumento dei costi, diseconomie ed inefficienze insopportabili per cittadini e imprese.

Non comprendere pienamente questo punto sarebbe un grave errore per il Sistema Paese. Le tecnologie digitali sono determinanti per un efficace sistema di Governo federale: senza di esse, anziché avere un federalismo efficiente si rischia di innescarne uno caotico>>. Ma il Ministro per l'Innovazione e le Tecnologie non ha omesso di toccare le zone d'ombra, come quella indicata dalla Corte dei Conti, relativa alla inadeguatezza delle risorse finanziarie disponibili per sviluppare il processo di ammodernamento della Pubblica amministrazione. Ma ha anche affrontato un passaggio primario di questa rivoluzione digitale, ossia la componente umana. Lucio Stanca ha post l'accento anche sulla dimensione internazionale di questo processo di ammodernamento della Pubblica amministrazione, ossia l'Iniziativa e-Government per lo Sviluppo, voluta dal Presidente del Consiglio aderendo alle indicazioni del G8, che vede l'Italia ormai in prima linea nei Paesi emergenti con le Nazioni Unite, la Banca Mondiale e la Banca Interamericana di Sviluppo.

### **Internet: solo il 28,5% degli italiani naviga**

Il CNEL ha rilevato che a fine 2003 gli italiani che navigano su internet erano 13,7 milioni, vale a dire il 10 per cento in più rispetto all'anno precedente. Ma la diffusione dell'accesso, che riguarda il 28,5 per cento della popolazione, è ancora drasticamente inferiore a quanto si registra nei maggiori paesi europei. Basti pensare al 60 per cento della Germania, al 54 per cento della Gran Bretagna o anche soltanto al 43 per cento della Francia. Ancora più insostenibile il confronto con gli Stati Uniti, dove la penetrazione è al 68 per cento.

Il grande impulso che in questi anni il Governo avrebbe dovuto dare alla diffusione della connettività e delle nuove tecnologie, a leggere le cifre diffuse dal CNEL è ancora ben lungi dall'ottenere i risultati sperati. Va comunque detto che quasi la metà degli italiani, il 46,3 per cento, possiede un PC a casa. Di questi, uno su tre si connette ad internet.

Il CNEL avverte però che se si calcola soltanto chi si è collegato negli ultimi 7 giorni, dal 28,5 per cento si precipita al 18,9 per cento.

I dati del CNEL, basati su una ricerca che prende in considerazione i mezzi di connessione e la tipologia di consumo realizzata assieme all'Eurisko, raccontano di un aumento delle connessioni da casa: il 20,9 per cento degli italiani si connette da lì contro il 9,3 per cento che accede ad internet dal luogo di lavoro (il 5,5 lo fa dall'abitazione di amici e il 3,2 da scuola).

Il profilo dell'utente medio italiano è quello di un maschio giovane ed istruito. A collegarsi, infatti, sono il 35,2 per cento degli uomini (contro il 22,4 delle donne), il 57,7 per cento della fascia d'età compresa tra i 14 e i 24 anni e il 48,9 per cento tra i 25 e i 34 (33 per cento tra i 35 e i 44 e 8,7 per cento oltre i 44).

Il 74,2 per cento dei laureati, inoltre, naviga su internet, una percentuale che scende al 56,7 per cento dei diplomati di scuola media superiore, al 26,9 per cento dei diplomati di scuola media inferiore e al 3,1 per cento per chi dispone di licenza elementare. Tra coloro che hanno un reddito elevato naviga il 46 per cento, con percentuali a scendere con l'abbassarsi del reddito.

Di coloro che lavorano, il 39,8 per cento si connette ad internet, contro il 20,3 per cento dei non occupati (con una schiacciante maggioranza del 76,7 per cento tra gli studenti, contro il 24 per cento tra i non occupati, il 4,8 tra le casalinghe e il 2,7 tra i pensionati). Se si considerano i lavoratori, la rete raggiunge il 77,8 per cento dei dirigenti o funzionari, il 69,6 per cento degli imprenditori o liberi professionisti, il 60,7 per cento degli impiegati o insegnanti, il 29,5 per cento degli artigiani o commercianti, il 18,9 per cento degli operai.

## **SPAM: LE E-MAIL SUPERANO I TRE MILIARDI**

Messaggi fasulli a volte pericolose, la truffa via posta elettronica è in agguato e preoccupa operatori e utenti. Negli ultimi nove mesi, infatti, la "posta indesiderata" ha superato i tre miliardi. E nel mese di aprile il 71% le e-mail sono partite da siti ospitati in Cina.

La stima è degli esperti di BrightMail, società che opera nel settore antispam, che dall'enorme quantità di spam e posta elettronica che ingolfa la rete sul pianeta, ha estrapolato i dati che riguardano un particolare genere di messaggio e-mail, quello che mira direttamente alle tasche dell'utente.

Molti ricorderanno la celebre truffa nigeriana che ha permesso ai malfattori di raccogliere molti milioni di dollari, mettendo persino in difficoltà la Nigeria, che si è involontariamente trovata in mezzo ad una truffa di proporzioni planetarie. Pochi mesi fa altre 52 persone coinvolte sono state arrestate in Olanda e recentemente la polizia inglese ha arrestato una decina di persone originarie dell'Europa orientale che sembra abbiano trasferito centinaia di migliaia di sterline da conti britannici a conti legati alla criminalità organizzata russa.

La truffa è partita da e-mail realizzate ad arte per indurre un certo numero di navigatori a fornire su siti Internet del tutto simili a quelli delle proprie banche tutti i dati necessari ai "ladri" per compiere il loro furto.

Soltanto in Gran Bretagna si calcola che l'ultimo anno questo genere di truffe abbia provocato perdite per 60 milioni di sterline. Secondo Gartner Research queste cifre sono simili in tutti i Paesi dove maggiormente è diffusa internet; negli Stati Uniti, ad esempio, nel 2003 le perdite sono state superiori a 1,2 miliardi di dollari.

La diffusione di Internet, però, non rende i surfer più cauti, infatti, sempre secondo il Gartner, 1,78 milioni di americani hanno ceduto i propri dati personali ai truffatori.

### **Spam: la Cina in pole position**

Nella corsa allo spam la Cina è in pole position e gli Stati Uniti risultano al secondo posto. Da una ricerca di Sybari Software emerge, infatti, che il 71% dei siti da cui sono partite le e-mail indesiderate è ospitato in Cina, mentre solo il 22% delle fonti risiede negli Stati Uniti.

Ma gli Usa, con il 60,5%, hanno il primo nell'invio delle e-mail; attivo in questo business sono ben 155.

I dati emergono da una ricerca messa a punto da Sybari Software, azienda che opera nelle soluzioni di sicurezza per messaggistica e per sistemi in collaborazione.

La maggior parte dei messaggi indesiderati trasmessi via Internet contengono infatti uno o più link (URL) nel messaggio; gli spammer installano questi collegamenti per fornire più informazioni sul prodotto/servizio che stanno provando a promuovere, o per consentire agli utenti di acquistare i prodotti promossi on-line.

Se la Cina ospita il maggior numero di website degli spammer, gli Stati Uniti continuano a rappresentare il punto di partenza per la disseminazione dello spam, inviando il 60,5% di spam. Questi dati dimostrano che lo spam è un problema globale e che questo tipo di virus viene trasmesso da un Paese, mentre un altro è usato come ospite del website per "chiudere il cerchio" della transazione spam.

### **La Top Eleven delle "sedi" dello spam in aprile**

Il Report diffuso da Sybari indica gli 11 Paesi in cima alla classifica, per essere la sede di siti che hanno distribuito a livello globale lo spam nel mese di aprile:

1. Cina 71%
2. Stati Uniti 22%
3. Brasile 2,3%
4. Sud Corea 1,8%
5. Federazione Russa 1,5%
6. Canada 0,6%
7. Pakistan 0,24%
8. U.K. 0,07%
9. Francia 0,06%
10. Romania 0,03%
11. Germania 0,03%

Complessivamente nel mese di Aprile 2004, sono 88 i Paesi che hanno ospitato website di spammer, tra cui Iran, Zimbabwe, Bermuda, Liechtenstein, Azerbaijan.

### **La Top Ten dei "diffusori" di spam**

In relazione all'origine globale dello Spam in Aprile, Sybari ha identificato lo spam trasmesso dagli indirizzi Internet Protocol (IP) di 155 Paesi, con Hong Kong (separatamente dalla Cina) che entra nella lista dei 10 Paesi che trasmettono il maggior volume di e-mail spam:

1. Stati Uniti. - 60.5%
2. Cina - 6.2%
3. Corea Del sud - 4.9%
4. Canada - 4.3%
5. Brasile - 2.9%
6. Francia - 2%
7. Hong Kong - 1.7%
8. Spagna 1.7%
9. Giappone 1.2%
10. Paesi Bassi- 1.2%

## **SASSER: PERICOLOSO E RESISTENTE**

Gli esperti di Symantec e di Trend Micro, due aziende impegnate sul fronte della sicurezza, non hanno dubbi: Sasser è potente, pericoloso e destinato a rimanere in circolazione ancora a lungo.

La variante B di Sasser, W32.Sasser.B.Worm, il worm che a partire da sabato 1 Maggio ha suscitato l'attenzione di tutto il mondo, ha colpito in particolar modo l'area EMEA (Europe, Middle East e Africa), con oltre la metà di tutte le segnalazioni ricevute da Symantec a livello mondiale. L'Italia stessa è stata interessata dalla comparsa di questo nuovo attacco informatico, che ha sfruttato una falla di Windows resa nota lo scorso 13 aprile.

Il Symantec Security Response, il team Symantec composto da esperti di sicurezza informatica e problematiche correlate, ingegneri, analisti di virus e tecnici di supporto ha portato il suo grado di pericolosità a Livello 4 proprio a causa dell'alto numero di segnalazioni raccolte e dell'alta velocità di propagazione e penetrazione. La distribuzione geografica delle segnalazioni raccolte dal Symantec Security Response dimostra quanto nessuna zona del mondo sia stata risparmiata e quanto l'area EMEA sia stata bersagliata (vedi tabella).

Sasser, sostengono in Trend Micro, è arrivato subito dopo un mese di aprile già da record con circa 1.700 virus rilevati, 500 in più rispetto a marzo.

Probabilmente non ha tuttora raggiunto il suo picco, quindi dobbiamo aspettarci che questi worm rimangano in circolazione ancora per molti mesi o forse per anni.

Secondo le rilevazioni condotte da Trend Micro, il 4 maggio (nel periodo di 24 ore che iniziava e terminava alle 02:00 am GMT) c'è stato un incremento del 43% delle infezioni del worm „Sasser% (contando le varianti A,B,C e D) rispetto allo stesso intervallo di tempo del 3 maggio. In particolare, le infezioni di WORM\_SASSER.C sono aumentate di oltre l,85% e quelle di WORM\_SASSER.D di oltre il 176%. Per quanto riguarda le varianti B e D le infezioni hanno avuto una accelerazione nella seconda metà del giorno (la D addirittura nella misura di oltre il 90%).

Questi incrementi nelle infezioni si registrano nonostante il worm Sasser sia ormai molto noto. La sua capacità di infettare i sistemi per mezzo di indirizzi IP casuali e poi utilizzare la macchina colpita per scovare altre vittime potenziali significa che è in grado di diffondersi ad una velocità esponenziale. Utilizzando più sistemi infetti, il worm può accelerare la sua ricerca di altri sistemi con la vulnerabilità di Windows Local Security Authority Subsystem Service (LSASS).

Il momento del rilascio di Sasser può essere stato un fattore che ne ha rallentato la partenza. Il worm è apparso nelle prime ore di sabato 1 maggio, e le tre varianti sono state rilasciate durante il fine settimana. Il 3 maggio nel Regno Unito era festa nazionale, il che spiega in parte il recente incremento delle infezioni avvenute dopo la riapertura degli uffici. Anche il Giappone stava celebrando l'annuale festività della Golden Week e molti giapponesi hanno fatto ritorno nei loro uffici solo dopo il 5 maggio.

### **Cos'è Sasser?**

W32.Sasser.B.Worm è una variante di W32.Sasser.Worm. Si tratta di un worm che sfrutta la vulnerabilità LSASS, Local Security Authority Subsystem Service, di Windows che permette di eseguire codici remoti e di controllare dall'esterno i sistemi infetti. Il worm si diffonde facendo una scansione dei sistemi che presentano questa vulnerabilità e scegliendo poi casualmente fra i risultati gli indirizzi IP da attaccare. Le caratteristiche intrinseche di W32.Sasser.B.Worm lo rendono un worm particolarmente temibile perché non si diffonde attraverso la posta elettronica, ma si introduce nel PC tramite la connessione ad Internet, sfruttando la vulnerabilità del sistema operativo e intaccano tutti coloro che non hanno scaricato le apposite patch di sicurezza.

Le macchine prive di protezione vengono infettate senza che l'utente se ne accorga. La spia d'allarme è data dal fatto che il computer comincia a riavviarsi ripetutamente, ogni qualvolta di collega ad Internet, senza aver ricevuto l'input o senza ragione apparente. Questi ripetuti riavvii vengono utilizzati come nodi di diffusione del worm. Gli utenti più esperti possono riconoscere l'entrata che Sasser crea nel registro, il file avserve.exe nella cartella di Windows o il processo avserve.exe in memoria. Sasser provoca inoltre un percettibile rallentamento del PC.

### **Chi colpisce?**

Gli utenti più esposti sono coloro che non sono muniti di firewall che blocchi l'ingresso di Sasser, il quale sfrutta i programmi presenti per riprodursi e diffondersi. Quindi l'utenza privata è la più esposta ai rischi, così come la piccola e media impresa che non sia dotata di adeguate protezione.

I sistemi colpiti da questo worm sono Windows 2000, Windows Server 2003 e Windows XP, mentre al sicuro sono Windows 95, Windows 98, Millennium e NT, oltre ai sistemi Linux e Macintosh.

Come Sasser, il worm che ha contraddistinto l'inizio del mese di maggio, quasi il 60% del codice maligno scoperto nel mese di aprile risulta essere composta da backdoor, il che fa registrare un netto mutamento nel panorama dei virus.

Per "backdoor" si intende un programma che ottiene un accesso segreto a un computer e che viene spesso utilizzato per aggirare la sicurezza di un sistema. Un programma backdoor non infetta nessun file residente, ma quasi tutti le backdoor alterano il contenuto del registro di configurazione.

Gli hacker mostrano un crescente interesse verso le backdoor. Fino ad oggi gli autori di virus scrivevano infatti codice con l'intenzione di guadagnare l'attenzione dei media, quasi come fosse una sorta di "gioco"; tuttavia, la quantità di codice realmente pericoloso in circolazione era limitata. Oggi, con la diffusione di queste backdoor, i termini della sfida lanciata dal malware sono cambiati.

Una ragione di questo cambiamento risiede nell'aumento delle connessioni xDSL.

Sempre più utenti home utilizzano questa connessione, e stiamo assistendo all'emergere delle reti domestiche. Tuttavia molti utenti residenziali non sono ancora pienamente consci delle minacce Internet, o non capiscono l'importanza di dotare i rispettivi computer o reti locali di un buon livello di protezione. In certi casi laptop o PDA sono direttamente connessi al modem xDSL senza nessun tipo di sicurezza.

Poiché molti utenti sfruttano le connessioni xDSL per lasciare collegati i loro computer 24 ore su 24 e 7 giorni su 7, o comunque per lunghi periodi, i rischi aumentano seriamente.

### **Come proteggersi**

Symantec Security Response raccomanda a tutti gli utenti e agli amministratori di adottare plurime misure di sicurezza per la protezione dei PC e delle reti aziendali e di eseguire l'aggiornamento delle virus definition attraverso il servizio LiveUpdate o Intelligent Updater

Symantec inoltre consiglia ai propri clienti di effettuare una scansione degli interi sistemi utilizzando soluzioni di vulnerabilità management e di applicare immediatamente le patch di sicurezza messe a disposizione da Microsoft a quei sistemi colpiti.

Per prevenire i problemi e i rischi derivanti dalla diffusione delle minacce informatiche, Symantec propone un approccio integrato alla sicurezza che non si limiti alla semplice installazione di un antivirus: Symantec raccomanda l'adozione di soluzioni che supportino e gestiscano in maniera integrata i quattro componenti chiave della sicurezza (antivirus, firewall, intrusion detection e vulnerabilità management) e che agiscano a tutti i livelli di rete.

Occorre poi non dimenticare di adottare alcune "best practice" basilari che possono rivelarsi pratiche ed utili. E' consigliabile mantenere aggiornato il proprio livello di

patch di sicurezza, rafforzare le misure di protezione delle password e configurare l'email server al fine di bloccare o rimuovere mail sospette che contengano allegati che comunemente vengono utilizzati per far esplodere i virus, isolare immediatamente computer infetti e, nel caso, informare tempestivamente del pericolo il personale aziendale in modo da non aprire file infetti.

**N° Segnalazioni Sasser totali ricevute da Symantec**

Mondo	5136
America nord, sud e centro	1372
Europa e mediterraneo	2640
Australia e pacifico	232
Giappone	46

## TUTELA PROPRIETÀ INTELLETTUALE? L'UE DICE SÌ

L'Unione Europea ha definitivamente approvato la "Direttiva Enforcement", una normativa attesa da lungo tempo che rafforza gli strumenti disponibili per combattere la pirateria e la contraffazione all'interno dell'UE. Business Software Alliance (BSA) apprezza questa iniziativa che rappresenta un primo passo verso la riduzione della pirateria, un fenomeno in crescita che minaccia le economie nazionali e i settori creativi di tutta l'Unione Europea.

L'implementazione della Direttiva Enforcement all'interno degli Stati Membri aiuterà a promuovere la creatività, l'innovazione e l'occupazione all'interno dell'Unione Europea introducendo o migliorando gli strumenti atti a contrastare la pirateria, in particolare per quanto riguarda le misure cautelari come le descrizioni, i sequestri e le inibitorie. È prevista inoltre una norma che permetterà alla magistratura di ottenere da taluni soggetti i nomi e gli indirizzi di coloro che risultano coinvolti nella produzione e nella distribuzione di merci illegali. La Direttiva impone agli Stati Membri di predisporre sanzioni adeguate nei confronti dei trasgressori, incluso il riconoscimento dei danni economici, come deterrente contro la pirateria - un fenomeno che tocca attualmente il 35% di tutto il software nell'Europa occidentale.

ebbene la Direttiva armonizzi la normativa europea e tenti di eliminare le differenze esistenti tra i diversi Paesi, essa risulta in gran parte limitata alla sfera civile. Come riconosciuto dalla stessa Unione, le sanzioni penali rappresentano un elemento essenziale per contrastare efficacemente questo tipo di reato. In certi casi, infatti, multe e detenzioni risultano necessarie per dissuadere i pirati più convinti, quelli che infrangono consapevolmente la legge procurando danno alle economie nazionali, nonché molti di coloro che a vario titolo sono coinvolti in altre forme di attività illegali. Ciascuno Stato Membro, inclusi i Paesi che entreranno a far parte dell'Unione il prossimo 1 maggio, hanno ora a disposizione 24 mesi per implementare la Direttiva nella propria legislazione nazionale.

Rafforzare ulteriormente a livello nazionale gli strumenti e le norme di legge utili a combattere la pirateria si tradurrebbe in un vantaggio per le economie locali di tutti gli Stati membri aiutando a ridurre la diffusione del fenomeno. Una diminuzione del tasso di pirateria, anche per una piccola percentuale, porterebbe a ulteriori posti di lavoro e a un incremento delle entrate fiscali a livello nazionale. Un recente studio pubblicato da IDC indica che una riduzione del 10% entro il 2006 condurrebbe alla creazione di 200.000 nuovi posti di lavoro generando più di 20 miliardi di euro di nuove tasse.

## UN AIUTO ALLE MICRO-IMPRESE

Il Governo per la prima volta ha aperto la porta dell'innovazione tecnologica e digitale anche alle micro-imprese, che occupano meno di 10 persone, comprese quelle dei servizi e del commercio, avviando uno specifico progetto pilota, in stretta collaborazione con le associazioni di categoria.

Il ministro Lucio Stanca, intervenendo al convegno dei Giovani Imprenditori della Confcommercio, a Lecco, ha annunciato, infatti, che il Comitato dei Ministri per la Società dell'Informazione (presieduto dallo stesso ministro per l'Innovazione e le Tecnologie) ha approvato un progetto che, in via sperimentale, rende disponibili 13 milioni di euro per sviluppare l'utilizzo delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione (ICT) tra le micro-imprese.

<<Non possiamo ignorare questa costellazione aziendale – ha spiegato Stanca - che da sola rappresenta il 97% del sistema imprenditoriale nazionale, con 6,5 milioni di micro-imprese che danno lavoro ad oltre 8,5 milioni di persone (il 53% dei dipendenti italiani) e contribuiscono alla formazione del 34% del valore aggiunto totale del Sistema Italia.

Se il progetto pilota avrà successo, verrà poi aumentata la dotazione finanziaria anche con il concorso delle categorie interessate".

Il Ministro ha rilevato che per la loro natura e dimensione, le micro-imprese non godono di particolari sostegni e, invece, hanno difficoltà a percorrere la strada dell'innovazione tecnologica. Proprio per colmare questo divario digitale, con i ministri delle Attività Produttive e delle Politiche Agricole, sono stati resi disponibili 13 milioni di euro per il triennio 2004/2006.

L'obiettivo è anche quello di sviluppare il business delle micro-imprese avvicinandole a forme di e-commerce, come la partecipazione ai mercati digitali (marketplace) pubblici e privati; aumentare con l'innovazione digitale la loro efficienza incentivando la costituzione di centrali d'acquisto e di logistica per via elettronica di beni e servizi; favorire la digitalizzazione dei rapporti tra la Pubblica amministrazione, le aziende dei servizi, quelle commerciali, artigiane ed agricole, ma anche accrescere il loro livello imprenditoriale e la loro competitività.

Tra le iniziative varate dal Comitato dei Ministri per la Società dell'Informazione per il mondo dei servizi e commercio Stanca ha ricordato il Portale Turistico Nazionale per la promozione del made in Italy, un'unica piattaforma digitale che sarà non solo la vetrina italiana sul web, ma anche il punto di convergenza per le prenotazioni on-line. Il progetto richiederà investimenti per 140 milioni di euro, di cui 45 già stanziati.

## **GESTIONE DEL PERSONALE? ADESSO È ONLINE**

Dipendenti che timbrano online, chiedono tempestivamente ferie e permessi, direttori di filiale che possono prevedere facilmente la copertura giornaliera e oraria della sede, uffici del personale facilitati nel monitoraggio, nell'analisi della situazione presenze e nelle chiusure mensili. Sono solo alcuni dei vantaggi per l'operatività delle filiali delle banche associate garantiti da JobTime, la soluzione di rilevamento presenze specifica per il settore bancario sviluppata da Ibimec, società di Alba specializzata in soluzioni di ottimizzazione di processo per SBA, il centro servizi ed elaborazione dati che serve le Banche di Credito Cooperativo del Nord Ovest.

Realizzato in architettura dot.NET, l'applicativo prevede una parte su web a uso dei dipendenti e dei responsabili di filiale e una client server per l'ufficio del personale della singola banca associata.

Collegandosi al sito di SBA e inserendo i propri dati, il dipendente accede alla propria cartolina presenze, clicca entrata/uscita, inserisce eventuali note descrittive su ritardi o altro, verifica ed effettua richieste per banca ore, permessi, ferie, autorizzazione preventiva agli straordinari e gestisce tutti i monte ore previsti come da voci del contratto collettivo bancario specifico.

Il direttore di filiale dal canto suo, sempre secondo la medesima procedura, può monitorare in tempo reale le cartoline presenze di tutti i dipendenti e di conseguenza prevedere la copertura di personale della sede, gli eventuali momenti di sottodimensionamento e pianificare turni di ferie. Può inoltre, attraverso un modulo specifico, delegare temporaneamente altri alle sue veci. Tramite Client Server, invece, l'ufficio personale della singola banca associata, una volta impostati i parametri di timbratura a livello aziendale e/o di filiale e/o di dipendente, gestisce i movimenti giornalieri e monitora la situazione dei dipendenti attraverso record strutturati specificatamente ai sensi del contratto collettivo bancario in: dati anagrafici, situazione ferie e festività soppresse, permessi ai sensi del CCNL di appartenenza, riepilogo banca ore, con evidenza delle scadenze, straordinari, autorizzazioni, corsi, curriculum, i buoni pasto da assegnare, ecc.

### **Diagnostica in tempo reale**

L'ufficio personale, soprattutto, può gestire in tempo reale la diagnostica dei movimenti poiché il sistema in automatico segnala le anomalie di timbratura, le assenze ingiustificate, i ritardi e gli straordinari da giustificare così da intervenire tempestivamente e secondo l'ordine di priorità preimpostato.

Ad ogni chiusura mensile, inoltre, i dati alimentano le gestioni successive (ordini buoni pasto, file per elaborazione e gestione del cedolino) con operazioni parametrizzabili in funzione degli applicativi a valle.

Il passo successivo prevede la gestione elettronica dell'archiviazione e della consultazione di tutta la documentazione del personale, compresi i cedolini paga; delle procedure di budget e consuntivazione dei costi del personale e delle procedure per la valutazione del personale medesimo nell'ottica di ridurre al minimo la documentazione cartacea e poter condividere - sempre tramite accesso autorizzato - con istantaneità l'informazione potenzialmente in tutta l'organizzazione.

## I BIG PUNTANO SU LINUX

La crescita di Linux nel mondo aziendale è inarrestabile, Ibm e Novell si alleano per conquistare meglio ampie fette di mercato, ma Novell stringe alleanze anche con Hp. IDC prevede, infatti, che le vendite di sistemi operativi Linux per il periodo 2002-2007 si assesteranno su un CAGR pari al 25.4%.

Grazie a un recente accordo, infatti, IBM distribuirà SUSE LINUX Enterprise Server con i propri server IBM, aprendo così un nuovo canale per la diffusione di SUSE LINUX in tutto il mondo.

In base all'intesa Big Blue potrà distribuire, o pre-installare, SUSE LINUX Enterprise Server su tutta la linea server di IBM, inclusi IBM eServer iSeries, pSeries, xSeries e zSeries così come i sistemi IBM eServer BladeCenter. Le parti hanno esteso 'esistente accordo con IBM a SUSE LINUX; Novell continuerà a sviluppare e supportare SUSE LINUX su tutte le piattaforme server IBM.

Grazie all'accordo, i clienti che implementano Linux hanno un maggiore numero di possibilità di scelta. Consentendo ad IBM di distribuire SUSE LINUX Enterprise Server sui propri server, sarà possibile acquistare, implementare e gestire Linux in modo più semplice ed efficace anche in termini di costo. Attraverso i potenti tool per la gestione della configurazione e dell'installazione SUSE LINUX, i clienti possono implementare SUSE LINUX su IBM in ambienti di rete misti con più facilità, beneficiando dei vantaggi che Linux offre a livello di costi e flessibilità, senza dover rinunciare alle potenti funzionalità di livello enterprise di cui i clienti necessitano.

E' recente anche l'accordo siglato da HP e Novell per la certificazione e il supporto del sistema operativo Novell SUSE LINUX su sistemi clienti HP Compaq selezionati. Questo annuncio amplia la strategia HP che prevede il supporto di sistemi operativi multipli su server e PC ed offre ai clienti della società totale libertà nella scelta delle applicazioni beneficiando del supporto, della formazione e servizi di consulenza globali di HP.

L'intesa si basa sulla certificazione esistente assegnata da HP a Novell SUSE LINUX sui server HP Proliant e HP Integrity, e sulle relative soluzioni di storage, software e servizi. Nel 2003, HP è stata leader di mercato sia in termini di fatturato che in termini di unità consegnate per i server x86 e Itanium Linux. Secondo i dati forniti da IDC, HP ha la leadership di mercato in termini di unità spedite per il quarto trimestre 2003 per i server x86 e Itanium Linux, rispettivamente con una quota del 27% e del 42%.

In base all'intesa, Novell SUSE LINUX diviene la distribuzione Linux standard sui desktop e sui notebook HP da subito negli Stati Uniti e in un secondo tempo nelle regioni EMEA e in Asia. HP e Novell supporteranno inoltre i PC aziendali basati su Linux e, sulla base di determinati contratti di supporto, HP fornirà ai clienti qualificati un programma di indennizzo contro eventuali cause di SCO.

## 20 CANDELINE PER CISCO

Cisco Systems, comunemente riconosciuta come la Regina di Internet, festeggia 20 anni di attività con un po' di orgoglio e una gran voglia di continuare a crescere.

Nata nel 1984 da un gruppo di scienziati della Stanford University a San Josè, in California, Cisco Systems oggi impiega 36mila dipendenti e fattura oltre 18,9 miliardi di dollari. I prodotti della società californiana sono utilizzati per creare infrastrutture di rete che consentano agli utenti di avere accesso immediato alle informazioni, indipendentemente dalla loro collocazione geografica e dal tipo di sistema utilizzato. Ogni volta che un utente invia un messaggio o un file attraverso Internet, molto probabilmente tale messaggio passa attraverso un apparato Cisco Systems, che convoglia il traffico di rete seguendo il percorso più efficiente e garantisce sicurezza ed affidabilità.

Cisco Systems è presente in Italia dal 1994; in questi anni è cresciuta da 12 a circa 700 persone in cinque sedi: Vimercate (MI) sede principale, Roma, Torino, Padova e Monza, dove ha sede il laboratorio R&D Cisco sulla fotonica, creato a seguito dell'acquisizione del settore Sistemi Ottici di Pirelli, avvenuta nel Dicembre 1999. Anche il fatturato della filiale italiana è raddoppiato di anno in anno, permettendo a Cisco Italy di diventare la terza country europea e la quinta nel mondo Cisco Systems. Cisco Systems Italy partecipa attivamente allo sviluppo tecnologico del nostro Paese non soltanto affiancando le principali aziende (carrier, service provider, grandi e piccole/medie imprese) nella messa a punto delle loro infrastrutture di rete, ma anche investendo nella formazione di figure professionali in grado di rispondere alle nuove esigenze che la diffusione di Internet ha creato. A tale proposito, Cisco Systems Italy ha lanciato Networking Academy, un programma di studi teorico/pratici gratuito - già sviluppato in altre sedi Cisco nel mondo - che consente agli studenti di imparare a progettare, realizzare e mantenere reti in grado di supportare organizzazioni nazionali e globali. Nel nostro Paese sono presenti circa 400 Academy. Vent'anni nel mondo ICT sono davvero tanti, Cisco Systems li ha vissuti intensamente ed ha avuto la capacità di trasformare quelle che apparivano come "mode" in reali opportunità di business; in altre parole ha contribuito a diffondere Internet, o meglio, ha aiutato le aziende a utilizzare al meglio i vantaggi offerti dalla Rete ...noi le auguriamo di proseguire su questa strada.